

# FESTA DI PRIMAVERA "MONTI SIBILLINI: UN AMBIENTE DA CONOSCERE, AMARE, RISPETTARE"

di Angelo Perla



Questo è stato il tema della seconda edizione della FESTA DELL'ALBERO, che si è svolta sabato 31 Marzo presso la palestra comunale di Borgo d'Arquata al cospetto di circa 450 alunni delle scuole dell'obbligo facenti parte del comprensorio della Comunità Montana del Tronto.

Dopo il successo della passata edizione che ha visto la messa a dimora di 1.800 piante a Monticelli, quest'anno il Provveditorato agli Studi di Ascoli, in collaborazione con la Provincia e le Comunità

Montane del Tronto e dei Sibillini, ha scelto il territorio montano per ripetere l'iniziativa con l'intento, il prossimo anno, di allargarla al comprensorio marino.

Le origini di questa festa si perdono nel tempo e tracce sono riscontrabili in tutto il territorio piceno. L'albero, infatti, è stato da sempre preso a simbolo per raffigurare o il ritorno della primavera ed il risveglio della vita secondo gli usi pagani, o per rappresentare le tradizioni ed i costumi di "un popolo che si sente figlio

di una terra bella" (S. Balena il Folklore delle Marche), secondo la tradizione cristiana.

Gli interventi del provveditore Maraglino, dell'assessore all'ambiente Ciccanti e della Dott.ssa Ramazzotti hanno messo in piena evidenza l'importanza dell'albero, specie per quel che concerne la funzione ecologica sottolineando come molti attribuiscono agli alberi solo un valore estetico e ricreativo non considerando il contributo reale che possono dare alla vivibilità di una città mediante la depurazione dell'atmosfera; infatti mediante la fotosintesi clorofilliana, le piante riducono l'anidride carbonica che si accumula nelle città in conseguenza degli impianti industriali e di riscaldamento oltre che dei motori delle automobili.

Senza considerare la fissazione e la raccolta sulle foglie di gas tossici, polveri, prodotti catramati ed oleosi che vengono assorbiti e concentrati.

Gli alberi servono anche come efficace schermo antirumore e l'ozono da loro liberato sterilizza le particelle di pulviscolo cariche di batteri.

Un'altra funzione molto importante è quella della regolazione termica. Nelle città, soprattutto in estate, la temperatura è sempre di qualche grado superiore a quella che si riscontra nella campagna circostante. È stato calcolato che un appezzamento di 800 metri quadrati con una copertura arborea del 30% può assorbire energia per 1,2 kilocalorie che altrimenti andrebbero a riscaldare l'ambiente. Questa energia equivale a quella spesa per refrigerare in estate, con i condizionatori d'aria accesi per dodici ore, due edifici di medie dimen-

sioni.

Il rispetto della natura e degli alberi, così importanti per la sopravvivenza dell'uomo, la produzione di ossigeno, la difesa del suolo, sono sempre state tematiche d'attualità.

Se andiamo indietro negli anni, scopriamo che ad Ascoli nel 1890 si svolgevano ben 13 feste di Primavera nel periodo che va dal 21 Marzo al mese di Maggio. Fra queste ne ricordiamo alcune fra cui quelle di S. Marco, S. Vincenzo, Ascensione, Festa dell'Annunziata, ecc.

Sembra inoltre che l'ideatore della "Festa dell'albero" come manifestazione da celebrare in tutto il territorio nazionale sia stato l'ascolano Giuseppe Castelli che fu capo Gabinetto del Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli nel 1912.

Stando a quanto ci riferisce Secondo Balena l'importanza del rimboschimento nel nostro circondario è stato sentito da sempre.

Particolare di rilievo: il rimboschimento di tutta la montagna del S. Marco è stata realizzata durante la guerra del '18 dai prigionieri austro-ungarici che curarono particolarmente la zona che dalle Piagge porta a S. Marco ed intorno al 1935, mentre era di stanza in Ascoli il 225 Battaglione Fanteria, i militi durante i periodi dei campi estivi venivano dislocati a pattuglie lungo il percorso che dal pianoro di S. Marco porta al Giammaturo. Ad ognuno era affidato un certo numero di piantine che venivano messe a dimora dopo aver bucatò il terreno con le baionette: così è sorto il magnifico bosco che fu chiamato "Bosco dell'Impero".